ALTO ADIGE
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092 | Readership: 113.000
Data: 10/10/2026 | Pagina: 25 | Autore: SIMONE FACCHINI
Categoria: Si Parla di Noi AFI IPL– Paper Locale



L'EMERGENZA Il gruppo: «Dove sono finiti i progetti per alloggi a prezzo calmierato?»

Casa Ipes attesa da 373 famiglie I Verdi puntano l'area Gritsch

SIMONE FACCHINI

MERANO. L'emergenza casa è entrata in tackle ed è da cartellino rosso. È chiaro a tutti, anche a chi guida la città. Dal municipio hanno presentato i primi risultati del suo studio sull'edilizia abitativa: Merano avrà bisogno di almeno 1.200 nuovi alloggi entro il 2041. Lo studio conferma ciò che molti sanno da tempo: mancano soprattutto alloggi in affitto a prezzi accessibili e alloggi di edilizia sociale. Dall'opposizione scatta l'offensiva: «Da mesi la lista Verdi Merano insiste affinché il Comune coinvolga l'Ipes nei nuovi progetti edilizi, ma la giunta rimane inattiva al riguardo».

> Secondo le più recenti proiezioni, la città avrà bisogno di almeno 1.200 alloggi entro il 2041

Che non si tratti di un problema astratto, nella reprimenda dei Verdi, lo dimostrano i dati provenienti da altra fonte.

L'Istituto promozione lavoratori (Ipl) descrive una provincia in cui un terzo dei lavoratori e delle lavoratrici ha sempre più difficoltà ad arrivare a fine mese e quasi la metà non riesce più a risparmiare. Il servizio di Consulenza debitori della Caritas riferisce di un numero crescente di persone con un reddito netto di 1.400-1.500 euro che, nonostante lavorino, faticano ad andare avanti e spesso non riescono più a permettersi le spese accessorie per l'abitazione. «La conclusione è che i costi per l'abitare non possono superare il 30% del reddito disponibile. Per questo – riportano i Verdi con la loro portavoce Julia Dalsant – servono canoni di locazione più convenienti e più alloggi in affitto a prezzi accessibili. È proprio questa l'opportunità per Merano che, purtroppo, non viene colta».

> I dati dell'Ipl: un terzo dei lavoratori ha sempre più difficoltà ad arrivare a fine mese



> Julia Dalsant: «Sull'area Gritsch nessun accordo, si rischia di perdere un'opportunità»

Nella lista d'attesa dell'Ipes figurano 373 famiglie e singole persone, di cui 95 con il grado di urgenza più alto secondo dati del 2024, attualizzabili visto che nella città di Merano nulla si è più costruito per l'istituto.

«Nell'area ex-Gritsch (in via Postgranz), dove a breve sono previsti 60 alloggi a prezzo calmierato, l'Ipes avrebbe dal 2025 il diritto di acquisire il 30% degli alloggi esercitando il diritto di prelazione e garantirli come locazioni permanenti a canoni accessibili. L'Istituto per l'edilizia sociale avrebbe qui un ottimo strumento per acquistare a breve termine un certo numero di alloggi nell'ambito dell'edilizia a prezzo calmierato, modello per gli alloggi che stanno per sorgere proprio nell'area ex Gritsch, e destinarli alla locazione per il ceto medio. In caso contrario, lì sorgeranno esclusivamente appartamenti in proprietà. La giunta comunale non ha però finora coinvolto l'Ipes».

La lista Verdi Merano insiste da mesi affinché in quell'area e in tutte le ulteriori zone edificabili vengano privilegiate forme abitative miste e venga sempre coinvolto l'Istituto per l'edilizia sociale. In questo modo potrebbero nascere alloggi con canoni di locazione effettivamente accessibili e duraturi per il ceto medio. L'opportunità di immettere sul mercato, a breve termine, alloggi coinvolgendo l'Ipes non dovrebbe rimanere disattesa e sarebbe la prova che la giunta comunale costituita da Svp, Alleanza per Merano, Partito democratico e Merano coraggiosa prenda sul serio i bisogni della cittadinanza e compia i primi passi concreti per rispondere davvero alla reale domanda di alloggi in affitto a prezzi accessibili.

@RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, è vietata la riproduzione e la distribuzione.